

Si propone anche di prestare il suo concorso a una grande esposizione industriale da farsi in Torino nell'anno 1871, e più precisamente nell'epoca in cui sarà aperto al pubblico servizio il traforo delle Alpi.

I soci contraggono l'obbligazione triennale di una quota annua di lire 50, ed hanno speciali diritti nello statuto indicati. Coloro che non essendo soci vogliono partecipare ad una esposizione debbono pagare lire 25 per ogni volta.

L'Amministrazione della Società spetta ad una Direzione composta di un presidente e di 12 consiglieri nominati dalla assemblea generale.

La Società si è costituita definitivamente nel mese di maggio 1869.

Società cooperativa torinese (palazzo Carignano). —

La Società cooperativa torinese promotrice di lavoro e di progresso materiale e morale nella classe operaia, che ebbe vita nel 1866, si costituì sopra nuove basi il 20 agosto 1867.

Essa si propone di favorire le piccole industrie aiutando i soci operai.

A questo scopo somministra loro, per quanto può, i mezzi necessari per procacciarsi le materie prime dei lavori che intendono eseguire, e quindi ne ritira i manufatti per garantirsi del capitale anticipato, e per farne poi una esposizione permanente, ed agevolarne così la vendita.

La Società ha in animo di aprire un laboratorio, formandone il capitale per mezzo di azioni, ed intende di remunerare quei soci, che siano autori di qualche trovato utile al paese, o fondino qualche stabilimento d'industria nazionale.

La Società si propone pure di promuovere l'istruzione fra i soci con letture gratuite sulle arti, sui mestieri, sulle macchine, sulle invenzioni, per mezzo di lezioni di lingua, di aritmetica e di geometria, e per mezzo di una biblioteca popolare.

Finalmente ha in animo di formare una cassa di pensioni per gli operai divenuti inabili.